



Berset

KEYSTONE

IL DIBATTITO

Promozione della cultura, respinto l'assalto dell'Udc

Berna – Più soldi alla cultura. Seguendo gli Stati, anche il Nazionale ha approvato ieri il progetto di promozione della cultura per il quinquennio 2016-2020. Il budget annuale dovrebbe aumentare in media del 3,4% rispetto al periodo 2012-2015, per un totale di 1,12 miliardi di franchi. Vana l'opposizione dell'Udc. L'oggetto è pronto per le votazioni finali.

Al cinema andrà la parte più consistente del credito (253,9 milioni). Seguono Pro Helvetia (210,9), promozione della letteratura, della traduzione e della lettura (174,1), Museo nazionale svizzero (160,6),

protezione del patrimonio e conservazione dei monumenti (132,6) e scuole svizzere all'estero (110,1). Particolare attenzione sarà inoltre data alla musica, in seguito all'adozione dell'iniziativa popolare sull'incoraggiamento di quest'ultima presso i giovani.

L'Udc, sostenuta da qualche deputato Plr e Ppd, ha chiesto invano di rinviare il progetto al governo per costringerlo a limitare 145,1 milioni di franchi. «La cultura deve essere vissuta e finanziata a livello comunale e cantonale e non nazionale», ha sostenuto **Felix Müri** (Udc/Lu), preci-

sando che il suo partito non chiede tagli, «ma di mantenere invariate le spese». «Qui discutiamo di una cultura elitaria promossa per un pubblico elitario», ha rincarato **Peter Keller** (Udc/Nw), contrario all'idea di «politica culturale diretta dallo Stato». «La cultura è anche di competenza della Confederazione; sta scritto nero su bianco nella Costituzione, anche se il ruolo di Cantoni e Comuni è preponderante», ha replicato **Matthias Aebischer** (Ps/Be). Oltretutto la cultura genera benefici anche per l'economia, ha aggiunto **Fathi Derder** (Plr/Vd).

La destra ha poi tentato senza successo di far passare tagli mirati, tra i quali uno di 33,9 milioni a Pro Helvetia. «Potrebbe voler dire l'assenza della Svizzera alla Biennale di Venezia» e una minor presenza nel mondo, ha sottolineato **Alain Berset**, ricordando come «la cultura in Svizzera impieghi circa 260mila persone e rappresenti il 3% del Pil nazionale». Il ruolo della Confederazione – ha poi aggiunto il consigliere federale, facendo l'esempio della promozione dell'italiano – sta nel favorire gli scambi e la cooperazione fra le regioni.

ATS